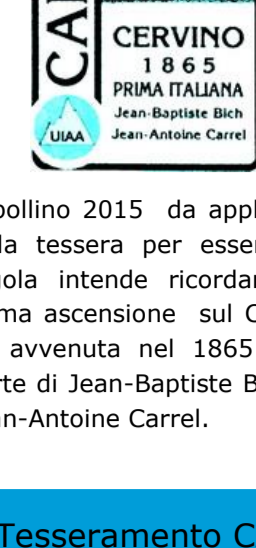


3 febbraio

I martedì culturali del CAI



Il bollino 2015 da applicare sulla tessera per essere in regola intende ricordare la prima ascensione sul Cervino avvenuta nel 1865 da parte di Jean-Baptiste Bich e Jean-Antoine Carrel.

Tesseramento CAI

È possibile rinnovare l'iscrizione al Club Alpino Italiano, recandosi in sede (Via Porta di Mare 26, Salerno) il venerdì dalle 20 alle 21:30.

Ricordiamo alcuni vantaggi esclusivi per i nostri Soci:

- **Copertura assicurativa** per Infortuni, Soccorso Alpino, Responsabilità civile, Tutela penale.
- **Sconti** per l'acquisto di pubblicazioni e gadget del CAI.
- Diritto di ricevere la rivista nazionale **Montagne 360°** (mensile in carta patinata) e il nostro notiziario sezionale **Il Varco del Paradiso** (solo per tutti i Soci ordinari e per tutti i Soci giovani che non li dovessero già ricevere in famiglia).
- Condizioni agevolate nella fruizione dei **Rifugi del CAI**.

Per il 2015 le quote associative al CAI Salerno sono:

- **60 euro** Socio ordinario.
- **41 euro** Socio ordinario con età tra 18 e 30 anni.
- **25 euro** Socio familiare.
- **16 euro** Socio giovane (fino a 17 anni).
- **75 euro** prima iscrizione del Socio ordinario over 30.

Il versamento può essere effettuato:

- **Direttamente in sede.**
- Con **bonifico bancario** intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Salerno" c/c Credem Salerno
I B A N
IT47030321520001000001478 specificando nella causale cognome e nome del Socio cui si riferisce il versamento.

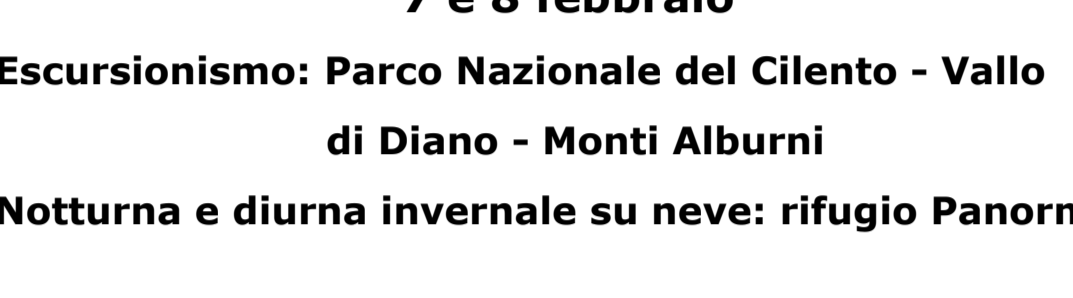
1 febbraio
Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Lattari
Monte Comune: un balcone su Capri

Traversata da Santa Maria del Castello a Colli Fontanelle
Percorso: S. Maria del Castello m 685 si incrocia il sentiero 00 "alta via dei monti Lattari" che si inerpica con panoramica vista su Positano, sulla vicina cima di monte Comune m 877. Dalla cima spettacolare, veduta aerea su Capri e sui golfi di Salerno e Napoli. Si prosegue in leggera discesa verso monte Vico Alvano m 642 e, di poi, con lunghe diagonali su colli Fontanelle m 343.

Dislivelli: 250 m in salita, 500 m in discesa **Durata:** 5 ore **Difficoltà:** E

Direttori: Ennio Capone (3388715121); Rosanna Cappiello

Partenza: ore 7:30 dal Piazza della Concordia



7 e 8 febbraio

Escursionismo: Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano - Monti Alburni

Notturna e diurna invernale su neve: rifugio Panormo

Percorso notturno 7 febbraio: Tempa del Prato (1048) – Pozzi Picocchia – Vuccolo della Carità (1350) – Campo Farina (1326) – Rifugio Panormo (1330)
Dislivello: 350 m **Durata:** 3 ore **Difficoltà:** EAI
Partenza: ore 20:00 di sabato 7 febbraio da Ottati

Percorso diurna 8 febbraio: Rifugio Panormo (1330), – Vuccolo della Rena – Monte Panormo (1742) – Varco dei Cavalieri – Rifugio Panormo – Campo Farina (1326) – Tempa del Prato
Dislivello: 450 m in salita - 800 m in discesa
Durata: 5 ore **Difficoltà:** EAI
Partenza: ore 9:30 di domenica 8 febbraio

Direttore: Sandro Giannattasio (339.4875688);
Dopo la sosta al bar nella piazzetta di Ottati, si prosegue in auto fino a quando le condizioni della strada lo consentono, prevedibilmente fino alla pineta di Tempa del Prato, dove si parcheggia, anche in assenza di neve, prima che inizi un tratto in discesa molto dissestato. Da qui il rifugio dista circa 8 km ed è posto nel bosco sul lato occidentale del Campo dei Farina. Con condizioni meteo favorevoli la luna calante ci dovrebbe consentire una discreta visibilità per cui cammineremo anche senza usare le lampade lungo la strada che si spera sia innevata già alla partenza. Il rifugio in questo periodo è ibernato ed in letargo e per il pernottamento potremo disporre delle 5 stanze del piccolo albergo con letti, materassi, coperte e ... basta! Quindi: **riscaldamento "autonomo"**, illuminazione "frontale" e servizi igienici "immacolati" (nella neve del bosco). Per la cena potremo disporre della cucina a gas e del camino per una grigliata.

La colazione, come l'anno scorso sarà servita all'aperto.



I programmi del 2015

Tutti i Soci della Sezione di Salerno, possono ritirare in Segreteria, all'atto del rinnovo 2014 una copia della **pregevolissima e utilissima guida** che da undici anni illustra le attività delle **sezioni campane del Club Alpino Italiano**.

La pubblicazione, come sempre, è stata curata dalla **Commissione Regionale per l'Escursionismo della Campania**



Il Varco del Paradiso è il notiziario della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano, che, fin dalla nascita nel 1986, ne racconta le attività.

Puoi leggere sul sito web www.caisalerno.it le pagine dei fascicoli dal 2006 o puoi ritirarne una copia, presso la sede di Via Porta di Mare, 26 a Salerno.

Tutti i Soci sono invitati ad inviare in Redazione articoli, foto, esperienze.



15 febbraio

Escursionismo: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Monti Mairarde

Percorso: Prati di Mezzo (1400), sentiero N2, sella tra Monte Forcellone e Monte Cavallo (1800), Monte Forcellone (2030)
Dislivello: 700 m **Durata:** 5:30 ore **Difficoltà:** EAI
Partenza: ore 7:30
Direttori: Vincenzo Apicella (333.4741788); Gennaro Esposito (377.2418722)

Bellissima e piacevole ciaspolata e/o sciata sulle Mairarde. Partenza dai prati di Mezzo, 6 o 7 chilometri dopo il paese di Picinisco. Il percorso scelto è il sentiero N2 che ci porta a risalire prima gli impianti sciistici e poi seguendo il sentiero lungo la valle Venafra, sempre ben evidente per il vallone fino alla fonte le Fontane. Da qui si segue a destra e si risale il crinale alla Sella di Prato Piano (1827 metri) sita tra il Forcellone e Monte Cavallo.

Da qui si continua a salire verso destra (Ovest) lungo l'ampio crinale senza percorso obbligato. Lasciandosi sulla destra la poco evidente cima del Monte Predicocpeggia e la successiva conca, si punta decisamente al punto più alto visibile ed in breve si è in vetta al Monte Forcellone, dove ci sono due piccole croci metalliche.

Fondazione Salerno Contemporanea Il Teatro Ghirelli Teatro Stabile d'innovazione

I Soci CAI agli spettacoli presso il Teatro Ghirelli, grazie ad una convenzione, hanno diritto a prezzi agevolati.

22 febbraio

Escursionismo: Parco Regionale dei Campi Flegrei

Percorso: Visita al Castello di Baia, vulcanello di Montenuovo, pranzo in agriturismo sull'Averno, giro del lago d'Averno con visita al Tempio di Apollo.
Vulcano di Montenuovo:
Dislivello: 130 m **Durata:** 2 ore **Difficoltà:** T
Lago Averno:
Dislivello: irrisorio **Durata:** 1 ora con soste illustrative **Difficoltà:** T
Partenza: ore 7:30

Descrizione

Il Castello Aragonese si trova a Baia, frazione di Bacoli. Fu eretto su di un promontorio (51 m s.l.m.) dove in epoca romana si trovava un complesso residenziale, forse la "villa di Cesare". I cui resti sono parzialmente inglobati nell'attuale fortezza. La costruzione del castello iniziò nel 1495, per volere del re Alfonso II d'Aragona che si avvalse dell'architetto senese Francesco di Giorgio Martini, noto per aver introdotto nuove tecniche nell'allestimento dei sistemi difensivi delle fortezze. Dopo l'eruzione del Monte Nuovo, il viceré spagnolo Pedro Álvarez de Toledo avviò una radicale ristrutturazione ed ampliamento del castello (1538-1550), in seguito alle quali esso assunse il suo aspetto attuale, a forma di stella. L'edificio mantenne la sua funzione di fortezza militare nei secoli successivi occupato dagli Spagnoli (1503-1707), dagli Austriaci (1707-1734) e dai Borbone (1734-1860). Dopo l'unità d'Italia (1860), per il castello iniziò un periodo di decadenza e di abbandono. Ritenuto non più utile a scopi militari, nel 1887 passò sotto l'amministrazione di vari ministeri: prima quello della Marina, poi degli Interni, ed infine della Difesa. Nel 1927 lo Stato ne dispose la concessione al Reale orfanotrofio militare. Per questa nuova destinazione d'uso negli anni 1927-1930 vi furono eseguiti numerosi lavori di ristrutturazione che inevitabilmente comportarono aggiunte ed alterazioni. Durante la seconda guerra mondiale il castello fu utilizzato come carcere militare e come soggiorno per prigionieri di guerra. L'orfanotrofio militare rimase fino al 1975, anno in cui l'ente fu sciolto. Passato quindi alla Regione Campania, in occasione del terremoto dell'Irpinia del 1980 il castello venne occupato parzialmente per alcuni anni da famiglie terremotate. Nel 1984 è stato definitivamente consegnato alla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta perché diventasse sede del Museo archeologico dei Campi Flegrei.

Montenuovo m 133

Il monte Nuovo è un vulcano e si trova nel comune di Pozzuoli presso il Lago Lucrino. Si formò tra il 29 settembre e il 6 ottobre 1538 a seguito di un'eruzione che distrusse il villaggio medievale di Tripergole e mise in fuga la popolazione locale. La formazione del Monte Nuovo rappresenta l'unica eruzione vulcanica avvenuta nell'area dei Campi Flegrei in epoca storica. Il monte è caratterizzato da una folta vegetazione. Sul vulcano crescono piante tipiche della macchia mediterranea tra cui prevalgono il pino, la ginestra, l'erica. Il vulcano, ora inattivo, è diventato un'oasi naturalistica.

Il **lago d'Averno** è un lago vulcanico anch'esso nel comune di Pozzuoli e precisamente nella frazione di Lucrino, a pochi metri dall'omonimo lago.

Il nome *Avernus* deriva dal greco ἀβυρρος ('senza uccelli'). Si narra che tale assenza fosse dovuta fatto che le acque del lago uscassero dai particolari gas che non permettessero la vita agli uccelli. Secondo la religione greca poi romana, era un accesso all'Oltretomba, regno del dio Plutone. Il lago di Averno giace all'interno di un cratere vulcanico spento, formatosi 4.000 anni fa ed è il secondo per dimensione, dopo il Fusaro, dei laghi presenti nei Campi Flegrei. Vicino al lago si trovano il Tempio di Circa, l'Anfro della Sibilla Cumana (in realtà una grotta scavata nel tufo, di circa 200 m, probabilmente creata per collegare il lago al mare, la quale, per la suggestione dell'ambiente e le infiltrazioni d'acqua che creano un fiumiciattolo sotterraneo, veniva associata allo Stige infernale e ai luoghi dell'Acheronte) e la Grotta di Cocceia, un cunicolo scavato dai romani per scopi militari che collegava il lago a Cuma; oggi non più visitabile a causa di danneggiamenti strutturali avvenuti durante la seconda guerra mondiale, che hanno reso la struttura pericolante. Il lago ospita una comunità stanziale di folaghe insieme a svassi maggiori, germani reali e altri anatidi. Nelle acque sono presenti diverse specie di pesci tra cui bave di acqua dolce, alborelle, persici, gambusie, pesci rossi e tartarughe d'acqua dolce domestiche liberate nel lago. Sono presenti anche bisce, rane e gamberetti d'acqua dolce.

24 febbraio

I martedì culturali del CAI

Arrampicata sportiva

Responsabile: Marco Del Regno 3480316889

Speleologia

Periodicamente il gruppo Speleo esce in esplorazione

Responsabili:
Raffaele Basile: raffaele.basile@sns-cai.it
Mario Petrosino: mario.petrosino@sns-cai.it